

# PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO



Via Simone Stratico, 11  
20148 – Milano  
tel. 0248701046

**NUOVO INFORMATORE**  
**Settembre 2011**

## **QUESTA VOLTA, SI RICOMINCIA ... IN MODO DIVERSO**

Era il lunedì dopo pentecoste del 2003, due sacerdoti che non si erano mai visti si incontravano per la prima volta in piazza Esquilino ed entravano in chiesa insieme per vedere quella che avrebbe dovuto essere il luogo dove la loro nuova comunità celebrava l'eucaristia domenicale. L'allora Vicario Generale ed attuale vescovo di Pavia, Mons Giudici, li aveva contattati per chiedere loro se ci stavano a fare una esperienza comunitaria nella parrocchia B.V. Addolorata in san Siro. Avevano ricevuto la notizia da pochi giorni e non avevano ancora deciso nulla, ma dissero "sì" ed è nata una esperienza nuova per loro e per la comunità che li accoglieva.

Il 14 settembre dello stesso anno, si presentavano in chiesa per la prima volta a salutare la gente e a pregare con loro in quella eucaristia che sarebbe stata la prima di tante altre che seguiranno. La collaborazione si è consolidata, i due si sono capiti e stimati a vicenda hanno cercato di valorizzare i carismi che il Signore aveva loro dato e si sono aiutati anche per superare insieme i limiti inevitabili che la natura umana porta con sé. Da sconosciuti sono diventati amici e si sono aiutati a servire quella comunità che era stata loro affidata. Non avevano, né hanno lo stesso carattere ma sono complementari e la differenza è sempre ricchezza quando è vissuta come dono e servizio. Con la forza dello Spirito la comunità ha camminato: i giovani hanno trovato punti di riferimento stabili e seri, parole capaci di entusiasmare e di far crescere il cuore, gli adulti hanno capito che il vangelo non è solo teoria ma sa parlare al cuore e sa indicare il cammino verso un futuro che c'è e può entusiasmare.

I numeri sono forse gli stessi ma è cambiato il clima, la parrocchia non è semplicemente un luogo da frequentare quando si ha bisogno di qualche "servizio religioso" ma una possibilità di comunione reale tra le persone. Alcuni hanno capito e gli ambienti della

*segue a pagina 2*

parrocchia sono diventati "simpatici": era bello ritrovarsi, non più per "dovere morale", ma per la gioia di un incontro che può cambiare la vita.

Gli anni sono passati, i ragazzi sono cresciuti... sono diventati adolescenti... giovani ... e loro, che incominciavano a gustare questo nuovo stile di credere in Dio, rischiano di sentirsi soli! Quel "duo" iniziato otto anni fa si rompe: don Roberto deve partire a fare il parroco nella parrocchia di Santa Lucia di quart'Oggiaro. Tutto quello che è stato... svanisce con un colpo di spugna? È questa la sfida: dimostrare che ciò che si è fatto è così stabile che non crolla perché qualcuno sta da un'altra parte! Il progetto che è stato vero per otto anni è vero ancora perché è lo stesso, è vero... non perché è di don Roberto ma perché è del Signore. Il distacco è sempre difficile ma aiuta a valutare la verità e la profondità di quanto c'è stato. Il Signore ha detto una frase che non si può mai dimenticare: "Cercate prima il regno di Dio..." È questo che deve fare la nostra comunità. Possiamo farci molte domande, chiederci perché proprio a noi hanno "tolto" un sacerdote, quando ne avevamo tanto bisogno; può nascere la paura del futuro: «Era il momento giusto? Non era meglio aspettare quando i tempi sarebbero stati più maturi?» Domande lecite e vere alle quali però nessuno può dare risposta: né il vescovo, né don Roberto e neppure noi della comunità che resta. La risposta più vera sta nel fidarsi del Signore come lui stesso ha fatto quando era prossimo alla croce ed ha detto: «Padre nelle tue mani affido il mio spirito». Mi è piaciuta la frase di un nostro amico che frequenta la parrocchia: «La partenza di don Roberto ci mette a dura prova, ma forse ci dice che ora tocca a noi... io ci sono!».

A me piace comunque pensare che don Roberto non ci è stato "tolto" perché, al contrario, l'abbiamo "donato": che bello sapere che una comunità che finora ci era sconosciuta (parrocchia di S. Lucia) riceverà quel dono che noi abbiamo potuto gustare per otto anni! Li sentiremo più vicini quei cristiani che riceveranno il Vangelo come noi l'abbiamo conosciuto.

Ed ora il futuro è nelle nostre mani o meglio in quelle di Dio che si serve di noi per mostrarlo.

Si ricomincia ... comunque ma non sotto tono: è come partire di nuovo, ma la partenza deve sempre avere una meta. Cambiano gli interlocutori ma non il progetto. Ci sarà un diacono il cui nome conosceremo il 5 ottobre quando ci saranno le "destinazioni": sarà presente nella nostra parrocchia dal sabato pomeriggio al martedì sera, il resto della settimana la passerà in seminario. L'anno prossimo, quando sarà sacerdote rimarrà qui da noi per tre anni (*non di più*), sarà aiutato da don Paolo attuale coadiutore della parrocchia di Sant'Elena che a partire da quest'anno è anche il responsabile della pastorale giovanile della nostra parrocchia. Dovremo accoglierlo con gioia e simpatia per aiutarlo a fare i primi passi nella sua esperienza di giovane sacerdote.

Si ricomincia anche con il nuovo vescovo il Card Angelo Scola, lo accogliamo con lo stesso spirito di fede perché è un dono, perché, in questo momento, è lui il segno della

*segue a pagina 3*

comunione della nostra Chiesa ambrosiana; è con lui che dobbiamo costruire oggi il Regno di Dio in questo angolo di terra che è la Chiesa ambrosiana.

Si ricomincia infine con i nuovi consigli parrocchiali (pastorale ed affari economici): nella pagina seguente sono elencati i vari tempi di questo cammino che ci porterà a rinnovare la nostra comunità che ha bisogno di *consigli saggi e costruttivi*. Servono persone interessate al progetto di Dio, persone disponibili a mettersi in gioco, a vivere la propria esperienza cristiana come esperienza di comunione.

Ricomincia anche don Roberto... da un'altra parte; possiamo immaginare la sua tristezza nel lasciarci, le sue paure per questa nuova esperienza ma siamo anche certi della sua fede e dello Spirito santo che lo accompagna. Starà sempre nel nostro cuore: quando vorrà ritornare da noi sarà sempre il benvenuto ma può stare certo della nostra riconoscenza e della nostra preghiera che incomincia già da ora! Buona fortuna don!

*Don Donato*

## **RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI (PASTORALE E “AFFARI ECONOMICI”)**

Sono già passati 5 anni e siamo di nuovo qui a rinnovare i consigli parrocchiali (quello pastorale e quello per gli “affari economici”) È questo un momento fondamentale per il cammino della nostra comunità, richiede una forte corresponsabilità ed esige una presa di coscienza che la Chiesa non è “riservata ai preti” ma è di “tutti” coloro che in forza del battesimo fanno parte della comunità cristiana.

Oggi più che mai servono uomini e donne che hanno il coraggio di trasmettere quello che hanno a loro volta ricevuto: di essere un popolo che “Ascolta!” e vive di conseguenza. Uomini e donne che hanno il dono del “Consiglio”, molto importante per fare scelte adeguate e all'altezza dei tempi; scelte che dicono il nostro amore per Cristo e la sua Chiesa. Sì, la **sua** Chiesa, non quella che desideriamo o immaginiamo noi, quella che ha bisogno di uomini e donne che aiutino con la parola e con la vita le loro comunità a testimoniare che l'anima del cristianesimo non è nella legge e neppure nel culto fine a se stesso ma nell'amore.

- Un amore che ha anzitutto una *dimensione verticale*: “Amerai il Signore tuo Dio”. Un amore che coinvolge cuore, mente, anima, forze, cioè la vita intera e non un segmento di essa. Un amore che si traduce anche in conoscenza adeguata della sua Parola e del Magistero della Chiesa che aiuta ad incarnare questa Parola nel vissuto del quotidiano di ogni uomo.
- Un amore che ha una *dimensione orizzontale*: “Amerai il prossimo come te stesso”, cioè in modo completo, spontaneo ed istintivo come ameresti te stesso. Un amore concreto, capace di far trasparire la profondità, la larghezza e la lunghezza del cuore di Cristo, verso ogni uomo che bussa alla porta delle nostre comunità.

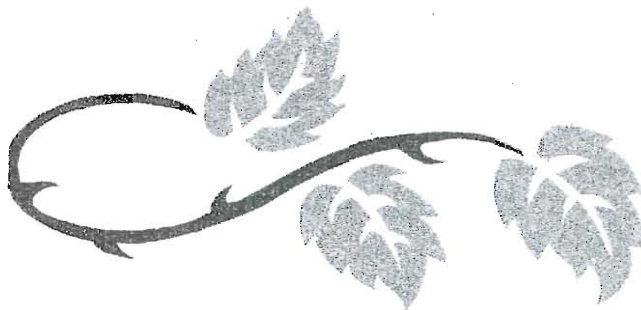
*segue a pagina 4*

- Un amore che ha anche una *sua meta*: deve irradiarsi nella vita della Chiesa e del mondo e soprattutto deve emanare dall'Eucaristia e ad essa convergere per essere un amore veramente missionario. Un amore che oltrepassa le mura delle nostre sacrestie e raggiunga il cuore di ogni uomo che ricerca Dio.

Il rinnovo dei Consigli parrocchiali è preparato da **VARIE TAPPE** perché l'elezione sia responsabile in quanto si fonda sulla conoscenza reale dei candidati che si ritengono adatti a servire la nostra comunità con la saggezza del "Consiglio".

- Nelle **domeniche 18 e 25 settembre** sono dedicate alla **richiesta delle candidature**: tutti siamo invitati a proporre al parroco qualche nome di persone che riteniamo adatte a questo "servizio"
- **Domenica 2 ottobre** è la giornata della **SENSIBILIZZAZIONE** di tutta la comunità e della **CHIUSURA della raccolta delle candidature**
- **Domenica 9 ottobre** **PRESENTAZIONE dei candidati** alla comunità con esposizione dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste, eventualmente con fotografia.
- **Domenica 16 ottobre** **ELEZIONI**.
- Entro **domenica 6 novembre** bisognerà costituire ed effettuare una *prima riunione* del Consiglio pastorale: proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il parroco sceglie gli eventuali componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli affari economici (un terzo del totale).
- **Domenica 13 novembre (I Avv.): PRESENTAZIONE** alla comunità **dei nuovi Consigli parrocchiali**: Dopo che il parroco o il responsabile di comunità pastorale ha scelto i membri di propria spettanza del Consiglio per gli affari economici vengono presentati alla comunità tutti i componenti dei due Consigli, secondo le indicazioni celebrative date nello schema riportato sul presente sussidio.

Don Donato



## INSEGNACI A COLLABORARE

O Dio, creatore della comunità umana,  
poiché Tu ci chiedi di vivere e lavorare insieme  
sviluppa in noi lo spirito di collaborazione.

Non ci permettere di rimanere isolati,  
racchiusi nei nostri problemi personali,  
nel puro compimento del nostro dovere.

Facci concepire il nostro lavoro  
come una cooperazione al bene dell'umanità,  
nella quale i nostri sforzi  
sono associati a quelli degli altri.

Insegnaci a tener conto della personalità altrui,  
a rispettarla, a non volerla modellare  
secondo le nostre esigenze.

Aiutaci a far volentieri le concessioni  
che porta con sé una vita o un lavoro  
compiuto fianco a fianco.

Escludi dalla nostra condotta  
ogni spirito di rivalsa, ogni gelosia,  
qualunque tentativo di soppiantare gli altri.

Ispiraci una mentalità magnanima,  
rendici felici di aiutare gli altri,  
di collaborare ai loro successi,  
anche se dobbiamo rimanere nell'ombra.

Fa regnare tra noi una grande delicatezza  
nei rapporti scambievoli,  
rendici premurosi e solleciti  
nell'intento di servire il prossimo.

Concedi alle nostre anime l'intesa più profonda,  
in una stima reciproca, sincera,  
piena di benevolenza cristiana.

Dacci la forza di offrirti tutti i sacrifici  
che ci saranno richiesti  
per salvare l'amore fraterno,  
tutte le rinunce che  
ogni forma di collaborazione porta in sé.

AMEN





## NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME SI PUÒ"

### EMERGENZA CORNO D'AFRICA

Nel momento in cui mi accingo a scrivere questo articolo, la temperatura è di 38° e non piove da almeno tre settimane. Allora il mio pensiero va alle notizie che provengono dal Corno d'Africa, cerco di immedesimarmi ma non ci riesco, io patisco solo un po' di caldo, ma ho da bere e da mangiare in abbondanza.

Dopo il boom di notizie pervenute fino ai primi di agosto, adesso i problemi delle popolazioni di quella parte dell'Africa sembrano spariti nel nulla; eppure permangono e diventano sempre più gravi, solo non fanno più notizia.

Riporto l'articolo di Giuseppe Tito pubblicato su MeteoLive.it, un giornale non schierato occupandosi di meteorologia, ma che ci presenta la reale situazione:

#### **Grave siccità nel Corno d'Africa, tra cause climatiche e gravi responsabilità umane**

Nella biblica piaga della siccità ricorrente nell'Africa orientale alcune variabili climatiche, come la Nina, sono coinvolte da millenni; ma l'uomo resta il principale imputato per la sua scellerata condotta e l'utilizzo indiscriminato delle risorse. L'incremento demografico sta facendo il resto.

*Gli effetti della siccità nel Corno d'Africa, soprattutto in Somalia, Gibuti, Kenya e buona parte dell'Etiopia, hanno assunto in queste ultime settimane proporzioni bibliche, e non solo per il grande esodo di popolazioni verso sud e i campi di accoglienza, ma anche per lo sfruttamento eccessivo delle risorse in uno degli ambienti più fragili del pianeta.*

*La siccità è iniziata tra novembre e dicembre dello scorso anno, quando all'attesa stagione delle piogge si è sostituito un penoso e lungo periodo caldo e secco. Con il mese di marzo si sono inaridite anche le speranze di vedere qualche goccia di pioggia e così grandi masse di gente ed animali hanno cominciato a spostarsi verso zone meno critiche, alla ricerca di acqua e vegetazione.*

*Gli ultimi mesi hanno visto aggravarsi la situazione, in concomitanza con l'aumento delle temperature e la diminuzione delle scorte di cibo e acqua. Centinaia di migliaia di persone hanno perso la vita e milioni sono in condizione di grave denutrizione, soprattutto i bambini e i pochi anziani sopravvissuti.*

*Il campo profughi di Dadaab nel nord del Kenya, realizzato dopo lo scoppio della guerra in Somalia nel 1991, capace di ospitare quasi 100.000 persone, oggi scoppia sotto il carico di oltre mezzo milione di disperati, con altre migliaia di persone in arrivo ogni giorno.*

*Proprio la guerra e i cosiddetti "signori" della guerra, sono da ricercare come una delle cause principali di questo disastro umanitario. Il perenne stato di emergenza e di confusione politica hanno contribuito non poco alle carenze e ai soprusi nei confronti dei più deboli. Il cibo in cambio dell'arruolamento, l'acquisto di armi al posto di derrate alimentari, i furti e i saccheggi degli aiuti umanitari hanno fatto il resto.*

*Se a questo si aggiunge la millenaria tradizione pastorale e per lo più nomade di gran parte della popolazione somala, kenyota e delle terre basse dell'Etiopia, si capisce come la fragilità del territorio si sia progressivamente aggravata a scapito dei più deboli. L'uso indiscriminato e*

*incontrollato delle risorse vegetali e animali, l'assenza di una minima pianificazione territoriale e demografica hanno consentito l'accrescimento a dismisura di una situazione più che esplosiva.*

*Tra le altre cose, la notizia che questa siccità è la più grave degli ultimi 60 anni, ..... era quantomeno prevedibile, se non altro come fenomeno attendibile, anche se nessuno forse poteva immaginare gli effetti che tutti stiamo osservando.*

*C'è chi urla che questo è solo uno degli effetti della catastrofe climatica che stiamo vivendo. La stessa FAO ha messo l'accento sull'aumento del costo delle materie prime alimentari a seguito delle grandi alluvioni in Australia e della storica ondata di calore in Russia dello scorso anno. Dati alla mano però si tratta di fenomeni, sì eccezionali, ma non irripetibili e comunque già verificatisi in passato e in parte correlati allo stesso fenomeno de La Nina.*

*L'unica vera variabile che è cambiata in modo sostanziale in queste aree è la popolazione umana, e con essa la sua concentrazione in certe aree, cui fa riscontro un uso insostenibile del territorio. Negli ultimi 50 anni la popolazione della Somalia è triplicata, ma quella dell'Etiopia è passata da 20 a oltre 80 milioni di abitanti e quella del Kenya da poco più di 8 a quasi 40.*

*Le antiche popolazioni Masai che hanno abitato questa regione da tempi preistorici, come pastori nomadi, avrebbero potuto continuarci così a tempo indeterminato, tanto era radicato il loro equilibrio con l'ambiente di vita e ridotto il loro carico umano e di sfruttamento delle risorse.*

*Oggi tutto questo non appare possibile, per i numeri, ma soprattutto per quello che questi numeri vogliono dire in termini di uso del suolo, consumo di risorse alimentari e tutto il resto. Il mondo nel frattempo sta a guardare, preso com'è dalla crisi economica e di un sistema che ha fatto della depredazione e dell'indebitamento dei paesi poveri il lastricato della sua strada, che chiama all'appello tutte le scusanti possibili, non ultima quella del famigerato cambiamento climatico, ex riscaldamento globale, alias effetto serra ecc. ecc.*

Molte associazioni si stanno muovendo per portare aiuto, in attesa che anche i Governi si facciano concretamente avanti.

Chi potesse e volesse aiutare segnali che "Insieme si può..." ha da circa sei mesi aperto un progetto che inizialmente prevedeva la costruzione di un centro scolastico a Mogadiscio e che, a seguito della crisi, è stato ampliato. (Il progetto è cofinanziato dalle Fondazioni "Aiutare i Bambini" e "Umano Progresso" di Milano, storici partners di ISP.)

L'intervento è gestito in loco dall'African Union Mission in Somalia (AMISOM), missione di *peacekeeping* approvata dalle Nazioni Unite. L'unico modo, infatti, per attivare progetti di sviluppo e portare aiuto in Somalia è agire con la collaborazione dell'esercito; nemmeno le grandi organizzazioni possono o vogliono agire in maniera indipendente. "Insieme si può..." ha un referente diretto all'interno della missione, da anni impegnato a favore della popolazione somala, garante dell'efficacia del progetto e della corretta gestione dei fondi.

Il sito di "Insieme si può" ([www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)) viene costantemente aggiornato sulla situazione in Corno d'Africa.

*Maria Rosa*

**Associazione Gruppi "Insieme si può..." ONLUS – ONG**

**Conto Corrente Postale: 13737325**

**Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA**

**IBAN: IT 16 K 02008 11910 000017613555**



# «Vengo a voi con animo aperto»

di Angelo card. SCOLA  
Arcivescovo eletto di Milano

**Al carissimo** confratello nell'episcopato card. Dionigi, a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, a tutti gli abitanti dell'Arcidiocesi di Milano, mi preme accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto.

Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede. L'obbedienza è l'appiglio sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il papa Benedetto XVI l'obbedienza mia e Vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a Voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi pastori. Infatti, la ragion d'essere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di san Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti» (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno

e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna.

In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Lo chiedo in particolare alle famiglie, anche in vista del VII Incontro mondiale. Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno.

Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana dall'origine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pieni di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della Diocesi di Milano, ed in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo» (Benedetto XVI, *Omelia nella beatificazione di Giovanni Paolo II*, 1.05.2011).

Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e oso sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me. Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non citarne qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federi-

go, il card. Ferrari, Pio XI, il card. Tosi, il card. Schuster, Paolo VI e il card. Colombo.

Ho bisogno di Voi, di tutti Voi, del Vostro aiuto, ma soprattutto, in questo momento, del Vostro affetto. Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli anziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati. Lo scambio d'amore con loro, ne sono certo, è ancor oggi prezioso alimento per l'operosità dei mondi che hanno fatto e fanno grande Milano: dalla scuola all'università, dal lavoro all'economia, alla politica, al mondo della comunicazione e dell'editoria, alla cultura, all'arte, alla magnanimità condivisione sociale...

Un augurio particolare voglio rivolgere alle migliaia e migliaia di persone che sono impegnate negli oratori feriali, nei campi-scuola, nelle vacanze guidate, e in special modo ai giovani che si preparano alla Giornata mondiale della Gioventù di Madrid. Domando una preghiera speciale alle comunità monastiche.

Nel porgere a Voi tutti questo primo saluto, voglio dire il mio intenso affetto collegiale ai cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo, di cui ben conosco l'ambrosiana, diuturna dedizione ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli uomini e le donne del vasto territorio diocesano.

Mi affido all'intercessione della Madonnina che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano. In attesa di incontrarVi, nel Signore Vi benedico.

...chiedo a voi  
tutti, ai Vescovi  
ausiliari,  
ai presbiteri,  
ai diaconi,  
ai consacrati  
e consacrate,  
ai fedeli laici,  
l'accoglienza  
della fede e la  
carità della  
preghiera.  
Lo chiedo  
in particolare  
alle famiglie,  
anche in vista  
del VII Incontro  
mondiale...



## **“SIGNORE DA CHI ANDREMO?”**

### *L'Eucaristia nella vita quotidiana*

*L'appuntamento ecclesiale si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre.*

“Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana”. È questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà ad Ancona e nelle diocesi della metropoli dal 3 all'11 settembre 2011. La settimana si articolerà in momenti spirituali e celebrativi, riflessioni e testimonianze e culminerà con una solenne Celebrazione eucaristica domenica 11 settembre 2011 ad Ancona.

I significati del Congresso Eucaristico sono molteplici. In primo luogo, si tratta di un atto di fede nell'Eucarestia e un evento di comunione per l'intera Chiesa italiana che in quei giorni vedrà convergere nel capoluogo marchigiano migliaia di fedeli da tutte le diocesi. L'evento riveste anche un significato sociale e culturale perché l'Eucarestia, sacramento dell'amore di Dio per gli uomini, è pane del cammino storico dei credenti e fermento di novità in tutti gli aspetti del vivere umano.

È per questo che ad Ancona verrà sottolineato il dono dell'Eucaristia per la vita quotidiana, attraverso la ripresa dei cinque ambiti dell'esistenza già al centro del Convegno ecclesiale di Verona nel 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

Sfondo biblico dell'intero appuntamento sarà il capitolo 6 del vangelo di Giovanni, da cui è tratto il versetto posto nel titolo. “Signore, da chi andremo?” è la domanda che l'apostolo Pietro rivolge a Gesù a conclusione del discorso sulla Parola e il Pane di vita. Ed è anche la domanda che dopo duemila anni ritorna come la questione centrale della vita dei cristiani oggi.

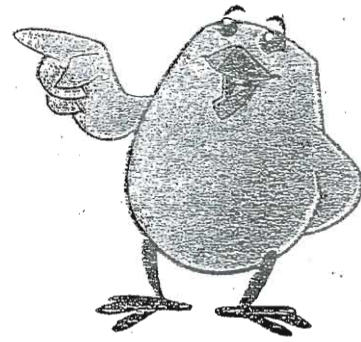
La settimana celebrativa del Congresso Eucaristico proporrà una scansione che aiuterà a rileggere, a partire dall'Eucaristia, alcuni ambiti della vita quotidiana, peraltro già presentati nel Convegno Ecclesiale nazionale di Verona del 2006, e quindi a rivisitare i luoghi della testimonianza che il cristiano è chiamato a dare del Signore e del suo Vangelo.

Il Concilio Vaticano II afferma che *“la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il Vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri”* (SC 41).

In questa prospettiva, si colloca Benedetto XVI quando istituisce il rapporto tra l'Eucaristia e la Chiesa particolare, vedendo nel ministero del Vescovo il compito imprescindibile di *“guida, promotore e custode di tutta la vita liturgica della propria Chiesa”* (*Sacramentum caritatis*, n. 39).

Benedetto XVI, riscoprendo il tesoro nascosto della tradizione cristiana, nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis* avverte la necessità di insistere sull'efficacia dell'Eucaristia per la vita quotidiana: *“In quanto coinvolge la realtà umana del credente nella sua concretezza quotidiana, l'Eucaristia rende possibile, giorno dopo giorno, la progressiva trasfigurazione dell'uomo chiamato per grazia ad essere ad immagine del Figlio di Dio (cfr Rm 8,29s). Non c'è nulla di autenticamente umano — pensieri ed affetti, parole ed opere — che non trovi nel sacramento dell'Eucaristia la forma adeguata per essere vissuto in pienezza”* (n. 71). Il Papa può così fare proprio il proposito dei Padri sinodali: *“i fedeli cristiani hanno bisogno di una più profonda comprensione delle relazioni tra l'Eucaristia e la vita quotidiana”* (n. 77).

**PAGINA  
DEDICATA  
AI BAMBINI**





COMPLETA LE CASELLE  
CON I NOMI DEGLI  
OGGETTI CHE PAOLO  
HA TROVATO SOTTO LA SABBIA.  
SCOPRIRAI CHE COSA  
STA CERCANDO.

1				
2				
3				
4				
5				
6				



# VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale  
giugno-luglio-agosto 2011

*Le domeniche di  
Settembre 2011*

## RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Meriggi Pietro Stefano  
Tansini Ludovica  
Cellamare Francesco  
Cellamare Diego  
Cavalleri Martina  
Atzei Giovanni  
Mahmoud Sofia Nora  
D'Agostino Alessio  
Colonna Renato  
Parlatore Francesco  
Kurukulasuriya Nataliya



4 settembre 2011  
I<sup>^</sup> DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
S. GIOVANNI IL PRECURSORE  
*"Nel Signore gioisce il nostro cuore"*  
Lecture: Is 65,13-19 / Sal 32 / Ef 5,6-14  
Lc 9,7-11

## ATTENDONO LA RISURREZIONE

Pirisi Marta (67)  
Eusti Luigi (62)  
Bazzoni Carlo (83)  
Dimarzo Gianfranco (54)  
Pennuto Michele (71)  
Fronza Bruno Domenico (78)  
Giardino Lucia (82)  
Bilardi Chiara (66)  
Lobasso Augusto (65)  
Pisoni Luigi (57)  
Carrer Enrichetta (94)  
Cappa Enrica (97)  
Cimmino Francesco (77)  
Fichera Umberto (93)  
Battilana Dina (91)  
Benerecetti Piergiorgio (78)  
Mento Angela (64)  
Di Luciano Silvana (64)  
Rosa Carla (91)  
Hodziec Miska (64)  
Azzolini Valentina (88)  
Sanz Rocco Vanda (96)  
Faini Matilde (81)



11 settembre 2011  
II<sup>^</sup> DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
S. GIOVANNI IL PRECURSORE  
*"Beato il popolo che cammina alla luce del  
tuo volto"*  
Lecture: Is 60,16b-22 / Sal 88 /  
1 Cor 15,17-28 / Gv 5,19-24

18 settembre 2011  
III<sup>^</sup> DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
S. GIOVANNI IL PRECURSORE  
*"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"*  
Lecture: Is 11,10-16 / Sal 131 /  
1 Tm 1,12-17 / Lc 9,18-22

25 settembre 2011  
IV<sup>^</sup> DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
S. GIOVANNI IL PRECURSORE  
*"Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo"*  
Lecture: Is 63,19b-64,10 / Sal 76 /  
Eb 9,1-12 / Gv 6,24-35



# Settembre 2011

<b>1</b> <b>giovedì</b> S. Egidio	Messa solo alle h 8,30	<b>16</b> <b>venerdì</b> Ss. Cornelio e Cipriano	
<b>2</b> <b>venerdì</b> Ss. Aussano e Mansueto	Messa solo alle h 8,30	<b>17</b> <b>sabato</b> S. Satiro	
<b>3</b> <b>sabato</b> S. Gregorio Magno papa	Messa h 8,30 e h 18 <b>INIZIA IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE AD ANCONA</b>	<b>18</b> <b>domenica</b> III dopo il Mart di G. Battista	<i>Giornata parrocchiale dei malati con messa ore 10,45</i>
<b>4</b> <b>domenica</b> I dopo il Mart di G. Battista	<b>RIPRENDE L'ORARIO NORMALE DELLE MESSE</b>	<b>19</b> <b>lunedì</b> S. Gennaio	Preghiera nei cortili
<b>5</b> <b>lunedì</b> Beata Maria Maddalena Starace		<b>20</b> <b>martedì</b> Ss Andrea Kim e comp mart.	Preghiera nei cortili
<b>6</b> <b>martedì</b> S. Eva	<i>Incontro per programmazione della festa patronale</i>	<b>21</b> <b>Mercoledì</b> S. Matteo Ap-Ev.	Preghiera nei cortili
<b>7</b> <b>mercoledì</b> S. Eugenia Picco	Preparazione battesimi	<b>22</b> <b>giovedì</b> Ss. Maurizio e compagni martiri	
<b>8</b> <b>giovedì</b> Natività della B.V.M.	<b>IN DUOMO H 20,30 SALUTO AL CARD. TETTAMANZI</b>	<b>23</b> <b>venerdì</b> S. Pio da Pietrelcina	
<b>9</b> <b>venerdì</b> S. Pietro Claver		<b>24</b> <b>sabato</b> S. Tecla	
<b>10</b> <b>sabato</b> B. Giovanni Mazzucconi		<b>25</b> <b>domenica</b> IV dopo il Mart di G. Battista	<b>FESTA PATRONALE CON SALUTO A DON ROBERTO</b> <b>MESSA UNICA ORE 11</b> <b>DUOMO: ORE 17 MESSA</b> <b>ENTRATA CARD. ANGELO SCOLA</b>
<b>11</b> <b>domenica</b> II dopo il Mart di G. Battista	<b>TERMINA IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE. AD ANCONA</b>	<b>26</b> <b>lunedì</b> Ss. Cosma e Damiano	
<b>12</b> <b>lunedì</b> Nome della B. V. Maria		<b>27</b> <b>martedì</b> S. Vincenzo de Paoli	
<b>13</b> <b>martedì</b> S. Giovanni Crisostomo		<b>28</b> <b>Mercoledì</b> B. Luigi Monza	
<b>14</b> <b>mercoledì</b> Esaltazione della Croce		<b>29</b> <b>giovedì</b> Ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcang.	
<b>15</b> <b>giovedì</b> B. M. Vergine ADDOLORATA	Messa solenne e veglia	<b>30</b> <b>venerdì</b> S. Girolamo	